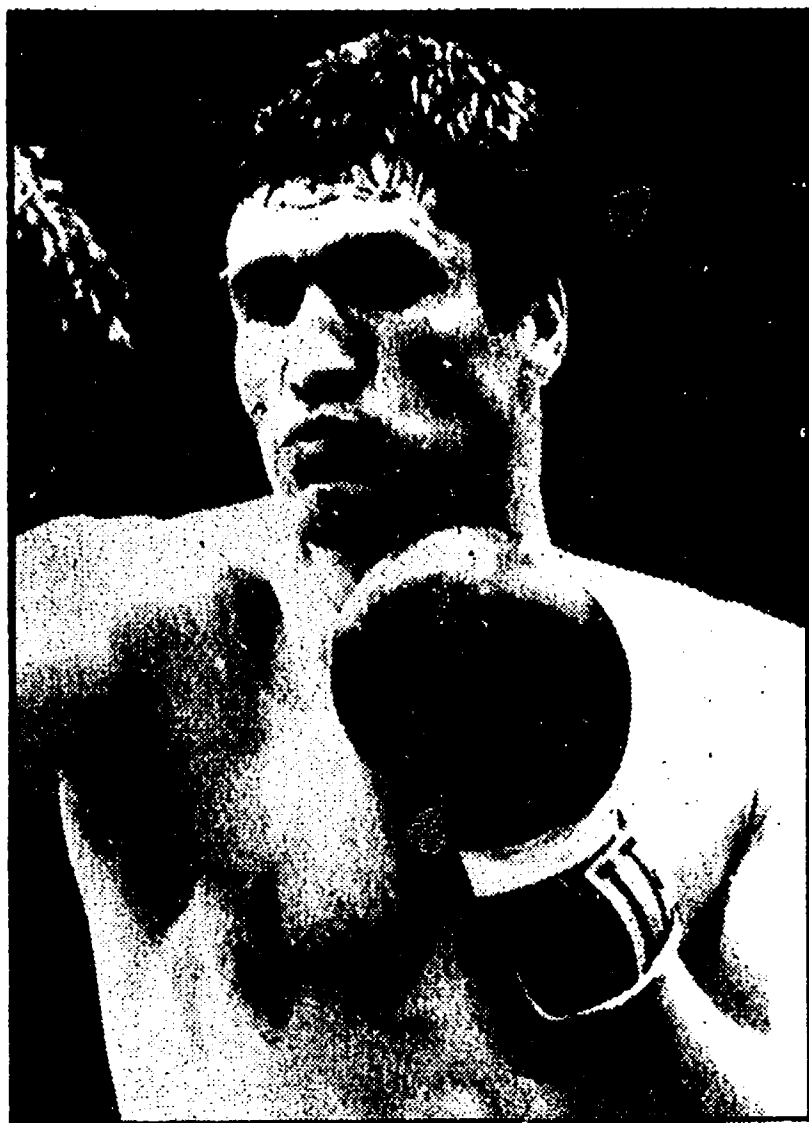


Il 26 settembre per una semifinale mondiale dei massimi leggeri

# Mate Parlov attende Mundine Righetti teme Jimmy Abbott?

Il riminese avrebbe rifiutato 33 milioni per affrontare la promessa sudafricana



Mate Parlov tenta la risalita nella nuova categoria dei massimi leggeri.

Le immagini televisive del campionato d'Italia dei pesi piuma tra il veterano Natale Caredda e il giovane Potto Di Muro venivano da un angolo della Sardegna, da Forte Village presso Cagliari. Accade mercoledì scorso ed è stato uno spettacolo pugilistico deprimente sotto il profilo tecnico malgrado il coraggio, la tenacia, lo stolicismo del vecchio campione o del suo vigoroso sfidante. Natale Caredda, cagliaritano di quasi 34 anni con 9 figli e un figlio in più in carcere. La cintura nazionale della 126 libbre l'ha vinta dopo una carriera amara di perdite, almeno sino al 1975: è un onesto, leale ed imprevedibile piccolo «fighter» da club periferico. Potto Di Muro, 25 anni scarsi ed una breve carriera, lo ricordano vincitore nel Palazzetto di Milano a un torneo del piuma in 4 rounds contro Pietro Donati e Vincenzo Di Bari. Nato ad Ascoli Satriano, ma di origine sarda, questo altro piccolo «fighter» dal campione in carica è entrato challenger nel ring di Forte Village, uscendo campione in maniera abbastanza chiara secondo il verdetto inanimato della giuria e del pubblico.



Jimmy «big» Abbott: perché Righetti lo sfugge?

fricane dei pesi massimi figura al terzo posto dopo Gerrie Coetzee vincitore di Leon Spinks e dopo Kallie Knoetze. Probabilmente il prossimo 20 ottobre, oppure un poco più tardi, la Top Rank di Bob Arum e di Sabbatini allestirà la partita tra Gerrie Coetzee e John «big» Tate per la cintura della World Boxing Association lasciata libera da Cassius Clay. La sede dovrebbe essere Pretoria ma potrebbe essere spostata a Johannesburg oppure a Mbababo; sarà ad ogni modo un affare gigantesco con centinaia di spettatori nello stadio e la TV di tutto il mondo. Gerrie Coetzee, dotato di tecnica lineare e di un destro dinamico, sarà magari il primo sudafricano campione mondiale dei massimi.

riescono ad emergere. Però anche in campo europeo e mondiale il livello generale appare scadente, salvo le eccezioni si capisce. Tra queste, oltre al tremendo Roberto Duran passato ai welters, il talento più fulgido potrebbe risultare Ray «Sugar» Leonard, il ragazzo del Maryland che Angelo Dundee coltiva molti vedeva come il Robinson degli anni Ottanta. Malgrado la penuria di talenti, aumentato il numero di prove e fra queste il Giro del Lazio, il Giro del Veneto, il Giro dell'Emilia e il Giro di Lombardia. Qualcuno (per esempio Baronchelli) potrebbe aggiungere il tiro, potrebbe colorire una stagione di brillori, ma dopo i campionati mondiali le luci del palcoscenico si affievoliscono. Proprio di Valkenburg, dell'isola di Reas e dell'avventuriera olandese si parlava con Alfredo Martini alla vigilia della recente corsa di Prato. Ed il nostro commissario tecnico inferociva: «Battaglin era il più fresco. Intuendo il pericolo, Lubberding ha proiettato Reas sul Cauberg prendendo la testa con un grande ritmo e comunque nella volata Giovanni stava uscendo magnificamente. C'è da ritenere che avrebbe vinto senza quei capitomboli provocati dalle gravi scorte di carburante e Reas. Quando ho presentato il regolamento, pieno di consensi e di simpatie, quindi Giovanni è salito sul podio del trofeo Matteotti, della coppa Placci e della coppa Agostoni col solito sistema, con l'arma dell'affondo e del distacco. Questo Battaglin danneggiato nel mondiale d'Olanda è sfornato anche sabato scorso a Prato (era al comando con Johannsson ed è caduto) rappresenta la bella, entusiasta novità dell'anno. Battaglin avrà dalla Inozpran una squadra più robusta e più pensata di Giro d'Italia 1980, pen-

## I campionati italiani dello sci acquatico

MILANO — Roby Zucchi (sci club Mergozzo), campione europeo 1979 di sci nautico per lo slalom maschile, ha vinto il titolo italiano della stessa specialità. Per il ventottenne genovese si tratta del ventiseiesimo titolo nazionale assoluto. Zucchi ha vinto oggi con larghissimo margine sul secondo classificato, il campione uscente Marco Merito. In campo femminile Silvia Terracciano ha conquistato il suo trentesimo titolo italiano assoluto di slalom, battendo largamente Fabrizia Renzini. Classifica del campionato italiano slalom maschile: 1. Roby Zucchi (Sci club Mergozzo) punti 60; 2. Marco Merito (Centro nautico Avigliana) 56,25; 3. Andrea Granelli (Water sky Trasmeno) 52. Femmine: 1. Silvia Terracciano (Sporting club Borgomanero) punti 38,50; 2. Fabrizia Renzini (Water sky Trasmeno) 35,25.

Marlo Savolini (Sci club Omegna), 19 anni, novarese, dopo sedici titoli italiani di categoria e due assoluti di altre specialità, si è laureato campione nazionale assoluto di sci nautico nella specialità «figure» con punti 6710. Grossa sorpresa in campo femminile: il titolo è passato dalla pluri campionessa Silvia Terracciano alla diciassettenne romana Fabrizia Renzini, portacolore del «Water sky Trasmeno». Per la neocampionessa Renzini, dopo ben diciassette titoli italiani di categoria, questo è il primo titolo assoluto. Classifica del campionato italiano specialità figure maschili: 1. Marlo Savolini (Sci club Omegna) punti 6710; 2. Emanuele Granelli (Water sky Trasmeno) 4260; 3. Andrea Granelli (Water sky Trasmeno) 4170. Figure femminili: 1. Fabrizia Renzini (Water sky Trasmeno) punti 4540; 2. Silvia Terracciano.



Moser e Saronni, i big del nostro ciclismo.

Diverse società abbandonano l'attività

## È in arrivo il ciclista disoccupato

Il ciclismo di settembre è già un ciclismo di ricordi, di bilanci e di prospettive anche se abbiamo ancora in calendario il numero di prove e fra queste il Giro del Lazio, il Giro del Veneto, il Giro dell'Emilia e il Giro di Lombardia. Qualcuno (per esempio Baronchelli) potrebbe aggiungere il tiro, potrebbe colorire una stagione di brillori, ma dopo i campionati mondiali le luci del palcoscenico si affievoliscono. Proprio di Valkenburg, dell'isola di Reas e dell'avventuriera olandese si parlava con Alfredo Martini alla vigilia della recente corsa di Prato. Ed il nostro commissario tecnico inferociva: «Battaglin era il più fresco. Intuendo il pericolo, Lubberding ha proiettato Reas sul Cauberg prendendo la testa con un grande ritmo e comunque nella volata Giovanni stava uscendo magnificamente. C'è da ritenere che avrebbe vinto senza quei capitomboli provocati dalle gravi scorte di carburante e Reas. Quando ho presentato il regolamento, pieno di consensi e di simpatie, quindi Giovanni è salito sul podio del trofeo Matteotti, della coppa Placci e della coppa Agostoni col solito sistema, con l'arma dell'affondo e del distacco. Questo Battaglin danneggiato nel mondiale d'Olanda è sfornato anche sabato scorso a Prato (era al comando con Johannsson ed è caduto) rappresenta la bella, entusiasta novità dell'anno. Battaglin avrà dalla Inozpran una squadra più robusta e più pensata di Giro d'Italia 1980, pen-

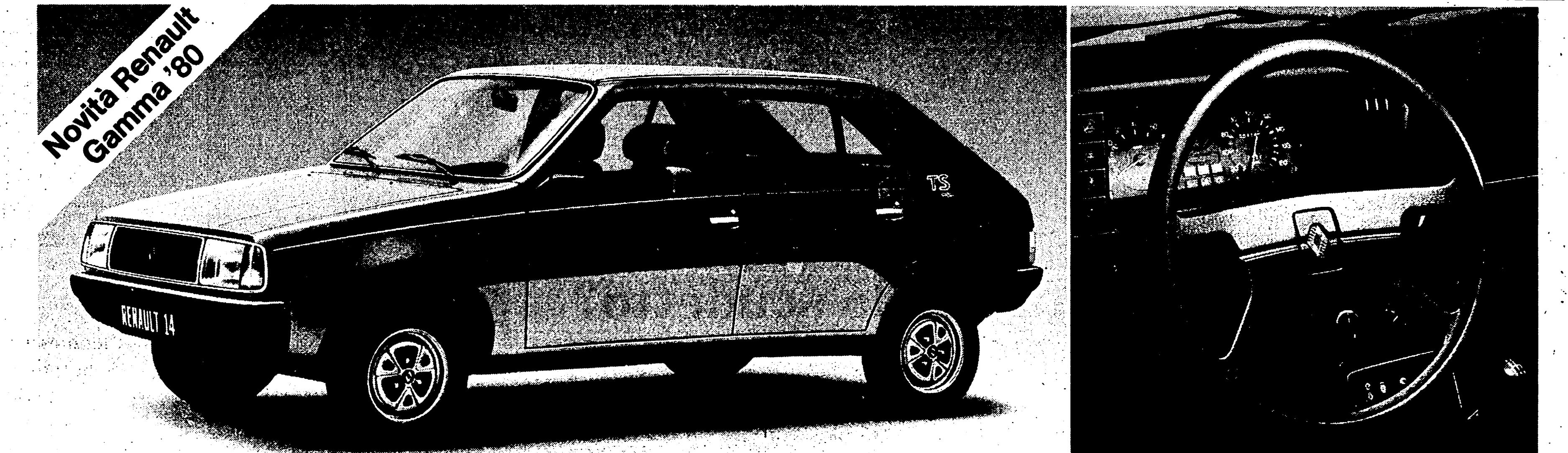
della tricolore. Bruno Panizza, bravo Barone, Amadori e Battaglin, handicappati da una sciocchezza Peccia e Baronchelli, scarso Vandi, disastrosi Contini, degno di una citazione (finalmente) quel Corti che nel '77 aveva vinto il mondiale dei dilettanti e che nei due anni seguenti ha lasciato la bocca amara ai fratelli Zanca. Appunto Corti, prossimo a vestire i colori della San Giacomo, sarà uno dei soggetti interessanti per il dott. Luigi Lincei. Il noto e valente medico sportivo avrà pure il compito di resistere a Freddy Maertens, altro acquisto della squadra di Pordenone, un nome grosso, un campione che si è smarrito e al quale auguriamo di riprendersi. Si lavora in prospettiva, come dicevamo. Venerdì (vigilia del Giro del Lazio) le forze del professionismo si riuniranno a Roma per discutere su problemi che scottano. La Magniflex chiede una inchiesta sui corridori colpevoli di aver sottoscritto contratti con mesi di anticipo sulla data regolamentare (15 settembre) e questo sarà soltanto un piccolo aspetto di una situazione molto preoccupante. Siamo per abbandonare l'attività agonistica la Sci, la CIM Fast Gaggia, la Sapa e la Zona, parecchi elementi (corridori, meccanici, massaggiatori) fuggiranno nell'etereo dei disoccupati. Gino Sala

Nel campionato brianzolo per dilettanti

## Calloni vince a Burago e si aggiudica il titolo

Il portacolore della Zoccorinese ha vinto anche ieri in volata - il gruppo a oltre due minuti Vedovati, Vermiglio, Bassi. I cinque battistrada col passero dei chilometri aumentavano sensibilmente il proprio vantaggio inutilmente inseguiti dagli stromati concorrenti che avevano resistito al caldo afoso. Sul rettilineo di arrivo nell'ultima frazione la vittoria di Claudio Calloni che precedeva nell'ordine Bassi, Mirri, Zerbini e Vermiglio. Il gruppo ad oltre due minuti veniva regolato da Mappelli. Gigi Baj

ORDINE D'ARRIVO: 1. Claudio Calloni (S.C. Zoccorinese) chilometri 133 in 3 ore 5' media 63,18; 2. Bassi (S.C. Meda) 130,50; 3. Mirri (G.S. Heriate); 4. Zerbini (G.S. Caluso); 5. Vermiglio (S.S. San Tomaso); 6. Mappelli; 7. Luchetti; 8. Cervini; 9. Mercailli; 10. Spina.



Novità Renault Gamma '80

Frontale di nuovo disegno, nuova strumentazione, nuovi sedili anatomici, nuove prestazioni: la Renault 14 è la "due volumi" più omogenea e più completa della sua categoria.

## Nuova Renault 14 TS. Sport e confort



Sulla nuova Renault 14 TS le prestazioni e il confort di guida assumono un significato nuovo, più attuale e decisamente in linea con le esigenze di molti automobilisti italiani. L'equipaggiamento (vedere riquadro a fianco) è esclusivo, completo e di serie, cioè senza sovrapprezzo. Il comportamento su strada soddisfa anche il guidatore più esigente: ripresa sempre pronta, ottima accelerazione, grande tenuta

di strada. I dati tecnici più significativi: motore trasversale di 1360 cc alimentato da un nuovo carburatore doppio corpo; potenza massima 70 cv DGM a 6000 giri/min; velocità massima 160 km/ora; consumo medio 8,3 litri per 100 km; 400 metri da fermo in 20,3 sec. La nuova Renault 14 TS si affianca alle versioni TL e GTL, vere protagoniste del fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200. Le Renault sono lubrificate con prodotti

### Super equipaggiata senza sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 TS è completo, esclusivo e totalmente di serie. La dotazione comprende: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori a schienale reclinabile con poggiatesta regolabile, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, contagiri elettronico, disappannamento cristalli laterali, due retrovisori esterni, predisposizione impianto radio, faretto di lettura, luci di retromarcia, divano posteriore ribaltabile, cerchi sportivi, antifurto bloccasterzo, accendisigari, console centrale con vano porta-oggetti, illuminazione bagagliaio.